



Italia-America Latina: insieme verso il futuro

III CONFERENZA NAZIONALE
ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI

Roma, 16-17 ottobre 2007
Ministero degli Affari Esteri
Sala delle Conferenze Internazionali

Scienza e tecnologia per le politiche di sviluppo: il ruolo della cooperazione in America Latina

SEMINARI PREPARATORI
DELLA III CONFERENZA

10

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Trieste,
8 ottobre 2007



Istituto Italo-Latino Americano



Ministero degli Affari Esteri

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Scienza e tecnologia per le politiche di sviluppo: il ruolo della cooperazione in America Latina

SEMINARI PREPARATORI
DELLA III CONFERENZA

10



Istituto Italo-Latino Americano



Ministero degli Affari Esteri

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Indice

Sintesi dei lavori	3
Interventi	4
Conclusioni	7
Scienza e tecnologia per le politiche di sviluppo: il ruolo della cooperazione in America Latina	8
Programma	22
Partecipanti	24

Sintesi dei lavori

Il sistema della ricerca nella Regione Friuli Venezia Giulia costituisce un punto di riconosciuto riferimento, grazie alla presenza di decine di centri di ricerca di eccellenza di fama nazionale e internazionale. Trattasi di realtà che da sempre sono state capaci di esportare conoscenze in altre Regioni del mondo, compresi i Paesi in Via di Sviluppo.

Le attività di ricerca da essi svolte producono significativi risultati, non solo sotto il profilo scientifico, ma anche nell'ambito dell'educazione e della creazione di nuovi *spin off*.

In particolare, relativamente al primo aspetto, esiste una possibilità offerta a vari ricercatori, provenienti da Paesi esterni, di poter seguire un percorso formativo presso i centri di ricerca regionali, e di creare, una volta rientrati nei Paesi d'origine, un ponte tra i due Paesi.

In merito agli *spin-off*, si creano invece le condizioni ottimali per poter esportare il modello di sviluppo delle piccole e medie imprese in realtà diverse da quelle regionali.

Con i Paesi dell'America Latini e Caraibi c'è un positivo interscambio di flussi di idee tra scienziati, e ricercatori che collaborano ed operano presso gli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia. L'incontro svoltosi a Trieste ha messo alla luce solo alcune delle esperienze, senz'altro rappresentative di una realtà ricca e dinamica.

Si ritiene pertanto che il convegno svoltosi a Trieste abbia apportato interessanti spunti e utili elementi ai lavori preparatori della III conferenza Nazionale Italia America Latina Carabi del 16 ottobre prossimo. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i progetti di cooperazione in atto con i partners latino- americani da parte delle varie realtà scientifiche che operano nella regione. L'ampiezza dei temi in cui la collaborazione si sviluppa quotidianamente, dimostra la vivacità intellettuale dei progetti e la solidità scientifica degli stessi. Dallo studio della pesca in Perù, alla viticoltura in Cile, dalla sismologia in Patagonia al sincrotrone brasiliano fino alla criobiologia epatica dell'Argentina, si può evincere la variegata interfaccia dei rapporti tra queste due zone del mondo. Viene di seguito riportata una breve descrizione delle esperienze illustrate durante il convegno.

Alla luce di quanto sopra descritto, ne consegue l'importanza dei supporti tecnologici e finanziari ai fini dell'attuazione dei programmi e risulta evidente come il Friuli Venezia Giulia, con i suoi centri di eccellenza, possa essere considerato dai vari Enti preposti, Ministero Affari Esteri in primis, come il punto di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione di programmi, che vedono il coinvolgimento delle strutture scientifiche ed imprenditoriali del Latino America.

In tale ottica, viene rimarcata *l'importanza del sostegno di progetti che si caratterizzano per la immediata cantierabilità*, ossia di progetti che, attraverso risultati tangibili, garantiscano un impatto a livello di sistema territoriale.

Interventi

Area Science Park

L'intervento di Area Science Park, parco scientifico e tecnologico di Trieste, si è focalizzato sulle sue strategie sul fronte della creazione di network a livello internazionale ed intersettoriale, al fine di contribuire alla valorizzazione del territorio regionale.

AREA ha sviluppato azioni per l'attrazione di investimenti e capitale umano, alla luce dei mutamenti degli scenari internazionali e delle nuove opportunità di collaborazioni scientifiche extraeuropee offerte dalla Unione Europea.. Punto di forza nel perseguire gli obiettivi delle politiche regionali di sviluppo per la competitività del territorio è la capacità del sistema regionale della ricerca di fare sistema. Ciò anche grazie al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia, rete che intende promuovere le sinergie tra i 42 Centri del Network.

È stata infine riportata la positiva esperienza di AREA maturata nell'ambito del Programma congiunto di fellowship tra il CONICET e il Sistema Scientifico di Trieste e sono stati quindi presentati i più recenti progetti di formazione che AREA sta sviluppando con alcuni Paesi dell'America Latina.

International Centre for Science and Hight Technology - UNIDO

Il Centro per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS) opera nell'ambito dell'UNIDO per il trasferimento di Scienze applicate e tecnologie di punta ai Paesi in via di sviluppo per favorirne la crescita economica e sociale sostenibile.

ICS opera in tre aree prioritarie quali chimica, ambiente e nuove tecnologie con differenti progetti che per l'America Latina si possono sintetizzare in:

- Chimica: nuove molecole d'interesse industriale;
- Ambiente: Utilizzazione industriale di piante medicinali
- Energie Rinnovabili: Biocombustibili e Geotermia.
- Nuove Tecnologie Centri di Innovazione e Nanotecnologie

FriuliInnovazione

Friuli Innovazione, gestore del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, nasce come espressione del territorio per favorire lo sviluppo economico e competitivo del territorio, attraverso lo scambio di conoscenze, la diffusione di tecnologia e innovazione, la collaborazione tra il sistema regionale della ricerca e le imprese.

Friuli Innovazione opera in modo trasversale su tutti i settori di impresa ma ha scelto alcune aree di specializzazione in risposta alle esigenze del territorio, sulle quali vuole sviluppare eccellenze e realtà distintive a livello internazionale:

- ICT (Information and Communication technologies)
- Biotecnologie
- Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati
- Energia e Ambiente
- Legno

Friuli Innovazione non ha al momento progetti di cooperazione con l'America Latina, sebbene gestisca a livello internazionale progetti di cooperazione con altri Paesi nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Sulla base di queste esperienze Friuli Innovazione ha evidenziato l'interesse a sviluppare nuove opportunità di collaborazione.

Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia

Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia opera all'interno del tessuto economico per cogliere e valorizzare le singole vocazioni territoriali, interagendo strettamente con le Istituzioni e le Amministrazioni locali. Alla fine del mese di settembre 2007 ha avuto avvio Clusternet, un progetto pilota del DG impresa, il cui principale obiettivo è quello di aiutare le PMI europee nel difficile percorso dell'internazionalizzazione, identificando nuove opportunità nei mercati internazionali e concrete forme di sviluppo del proprio business.

Il progetto vuole promuovere delle avanzate formule di cooperazione tra imprese come il match-making e il clustering, al fine di incrementare la competitività delle PMI europee. Nell'ambito dell'intervento Sviluppo Italia ha proposto un percorso per collegare ecosistemi regionali di innovazione.

Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS è un ente pubblico nazionale di ricerca con sede a Sgonico (Trieste). L'OGS sviluppa attività di ricerca scientifica e collaborazione tecnologica nel campo delle scienze geologiche e geofisiche con diversi paesi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Guatemala, Messico...) e programmi talvolta formalizzati in Memorandum.

Rete sismologia a larga banda nella regione del Sud America e della Penisola Antartica (dal 1990 in collaborazione con enti scientifici argentini: CADIC, Univ. Di La Plata e con il coinvolgimento di Univ. Degli USA)

Studio geologico-geofisico della regione della Terra del Fuego (dal 1998 in collaborazione con Univ di Buenos Aires, Istituto Antartico Argentino, CONICET).

Collaborazione con il CONICET per l'uso della nave OGS-Explora nei mari argentini.

Programma in corso per lo studio dei laghi Patagonici.

International Centre for Genetic Engineering and Biothecnology

L'ICGEB è un'organizzazione internazionale, intergovernativa, con il mandato di offrire un Centro d'eccellenza per la ricerca e la formazione nei campi dell'ingegneria genetica e della biotecnologia, con particolare attenzione alle necessità dei Paesi in via di sviluppo.

L'ICGEB ha forti rapporti di collaborazione con l'America Latina Dal 1988 ad oggi, l'ICGEB ha attivamente collaborato con i paesi dell'America Latina finanziando programmi di formazione e ricerca nell'ambito del mandato del Centro, attraverso il finanziamento di borse di studio, corsi e conferenze.

L'America Latina è stata, e continua ad essere, una fonte di formazione di base di qualità in determinate aree della scienza, in cui spiccano alcuni Paesi con particolare forza e rilevanza a livello internazionale. La mancanza di appropriati finanziamenti alla ricerca, la mancanza di partners per investimenti industriali e l'instabilità economica sono i maggiori problemi da considerare in relazione allo sviluppo scientifico di questa Regione. Il programma si propone di rispondere concretamente a questi problemi, integrando formazione ad alto livello con programmi di re-inserimento, da concordare con la cooperazione internazionale Italiana nell'ambito della collaborazione con i paesi dell'America Latina. È stato evidenziato come alcuni dei problemi possono essere affrontati in modo razionale proponendo azioni mirate, ad alto impatto e con costi relativamente contenuti. In particolare, stabilire rapporti solidi che vanno oltre la mera formazione del personale, promuovendo un interessamento al futuro reinserimento che sia fortemente legato allo sviluppo di progetti d'interesse comune, avrebbero molteplici ricadute positive.

Centro Studi Fegato

La collaborazione tra Centro Studi Fegato e l'Università di Rosario (Argentina) data da più di venti anni e ha permesso di definire importanti protocolli per la criopreservazione di cellule epatiche funzionanti. Il gruppo di Rosario ha inoltre ampliato i meccanismi di criopreservazione ad altri organi e tessuti, diventando punto di riferimento in sud America. È pertanto ragionevole incrementare la collaborazione, supportando scientificamente ed economicamente la creazione del primo criocenter in America Latina.

Laboratorio Nazionale Tecnologie Avanzate e Nano Scienza – Istituto Nazionale per la fisica della Materia

Durante l'intervento è stato evidenziato come le Infrastrutture di Ricerca (RI) aperte all'utenza internazionale costituiscono uno dei pilastri della strutturazione globale della ricerca scientifica e tecnologica. L'Italia opera nel contesto Europeo dove ESFRI (European Strategy Forum for Research Infrastructures) seleziona le iniziative di interesse pan-europeo o globale, più efficaci per la realizzazione dello spazio europeo della ricerca. La collaborazione tra Italia e America Latina, partendo dalle infrastrutture esistenti (Trieste e Campinas) e utilizzando gli strumenti del 7° Programma Quadro (FP7), i Fondi Strutturali (SF) e gli Strumenti di Cooperazione per lo Sviluppo (DCI), potrebbe accelerare la convergenza dei paesi dell'America Latina e dell'UE verso una politica coordinata delle RI sulla scena globale.

Facoltà di Ingegneria Navale – Universidad Catolica Santo Toribio De Mogrovejo, Chiclayo, Perù

Il Perù con la sua Regione Lambayeque, ha il desiderio di stabilire rapporti scientifici, tecnologici, culturali ed economici per sviluppare progetti a ridotto impatto ambientale, utilizzando le nuove tecnologie e le infrastrutture che la regione Friuli Venezia Giulia possiede, nella consapevolezza dell'esistenza di Paesi meno abbienti e di persone che aspirano ad un futuro migliore. La proposta non si limita ad una richiesta di supporto finanziario e tecnologico, ma è finalizzato a sviluppare relazioni paritetiche, all'interno di una logica di interscambio.

"Se il mondo è destinato ad essere unito, è giusto collaborare perché tutto questo accada".

Conclusioni

Lo spaccato che è emerso dall'incontro ha pertanto evidenziato una straordinaria ricchezza di collaborazioni già esistenti in campo scientifico e tecnologico tra gli attori di questo territorio e i partner latino-americani. Ciò che va senz'altro incrementato, ha sottolineato l'Assessore Regionale alla Ricerca, Cosolini, sono gli scambi e la mobilità di studenti e ricercatori dei due Paesi, progetto che certamente aiuterebbe ad aprire la strada a nuovi e positivi rapporti di collaborazione economica ed è il nostro Governo a dover garantire tale sostegno.

Anche a Trieste, come avvenuto in occasione di altri Seminari preparatori alla II Conferenza Nazionale, il Sottosegretario Di Santo ha sottolineato la disattenzione politica che in questi anni ha contraddistinto i rapporti tra l'Italia e l'America Latina, ma va ora "riannodato il filo che rischiava di spezzarsi". Importante sarà certamente coinvolgere le comunità italiane in sudamerica -ha sottolineato il senatore Pallaro- che da sempre ricoprono il ruolo di ponte tra i due Paesi.

Particolare interesse ha generato l'intervento del funzionario della Commissione Europea Fabio Nasarre de Letosa che ha elencato le attuali numerose opportunità che la Programmazione Europea offre in tema di collaborazione scientifica e tecnologica con l'America Latina.

Da sottolineare, infine, l'accurato intervento dell'Ambasciatrice Ana Cafiero della Cancelleria Argentina che ha dimostrato il particolare interesse e sostegno della Cancelleria alla collaborazione con le Regioni italiane, attività di cui ha presentato un'interessante sintesi rivolta alle comunque numerose collaborazioni già in atto che al momento si concentrano però sui temi dello sviluppo delle PMI - soprattutto in tema agroindustriale e dell'artigianato - oltre che nei temi della cultura - rafforzamento della conoscenza reciproca - e della formazione.

A conclusione si segnala che a seguito del Seminario si sono tenuti degli incontri specifici per porre le basi per la costruzione di alcune progettualità condivise nei temi del trasferimento di know how per la creazione di Parchi Tecnologici e per l'interscambio di tecniche mediche avanzate con alcune Province Argentine.

Scienza e tecnologia per le politiche di sviluppo: il ruolo della cooperazione in America Latina

L'attuale scenario competitivo, caratterizzato soprattutto dalla globalizzazione dei mercati e dall'innovazione tecnologica, la competitività dei sistemi di piccola impresa richiede la definizione di nuovi modelli di sviluppo. Gli elementi portanti la realtà dei sistemi produttivi di piccola impresa derivava soprattutto da una presenza localizzata, dalla prossimità geografica delle competenze necessarie a generare conoscenza e dalla capacità di tradurle in prodotti adeguati alle mutevoli esigenze del mercato.

Attualmente le competenze sedimentate attraverso percorsi storico culturali dei territori non sono più sufficienti a garantire un adeguato livello di competitività per stare sui mercati internazionali.

Sono cioè venuti a cambiare i sistemi cognitivi che danno luogo ai processi di produzione contestualizzati e alla diffusione di conoscenze in un territorio di prossimità.

Gli effetti di uno scenario competitivo globale stanno incidendo sempre più profondamente sulla riconfigurazione del sistema di relazioni e, conseguentemente, sulle formule organizzative tra i soggetti di un territorio, estendendolo ad una scala sempre più aperta ed internazionale.

In risposta al mutato contesto internazionale i sistemi produttivi locali sono infatti costretti ad attivare in modo spontaneo/indotto processi di modifica strategica al fine di portare le imprese a crescere ed internazionalizzarsi secondo nuove logiche di relazione all'interno della catena del valore.

Per potersi aprire i sistemi locali hanno bisogno di fertilizzare l'ambiente con saperi che provengono sempre più spesso dall'esterno e, allo stesso tempo, di inserirsi in reti globali in grado di garantire stabilmente il presidio di nuovi mercati.

In questa fase le tecnologie rappresentano, per i sistemi produttivi locali, uno dei principali fattori di discontinuità, disegnando un nuovo paradigma strategico in grado sia di ridurre i costi che di favorire la differenziazione produttiva, ma soprattutto di strutturare tutte le relazioni informali che hanno caratterizzato nel tempo la competitività delle piccole imprese.

Vi è dunque la necessità di intraprendere un processo di riposizionamento competitivo dei sistemi di Piccole e Medie Imprese che non poggia unicamente sul recupero di competitività da costi, ma che miri su alcune azioni strategiche articolate su una serie di elementi quali: l'innovazione tecnologica, il trasferimento tecnologico, la formazione ed i finanziamenti.

In questo processo appare significativa anche la necessità di ridurre le potenziali asimmetrie informative che impediscono il facile accesso alle innovazioni dei sistemi produttivi locali.

Tali difficoltà si spiegano con il fatto che le PMI, da sole, non sono in grado di introdurre i necessari elementi di innovazione né, tanto meno, di accedere ai mercati scientifico-tecnologici.

A partire da tutte queste considerazioni e dalla richiesta del Ministero Affari Esteri alla Regione FVG di organizzare, nel quadro degli eventi preparatori alla III Conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi che si terrà a Roma il 16 ottobre p.v., uno specifico seminario su scienza e tecnologia da tenersi nel corso del prossimo mese di ottobre a Trieste, l'Amministrazione ha coinvolto i maggiori soggetti interessati al tema.

L'argomento assegnato alla Regione mette sotto la lente un tema considerato prioritario per la strategia politica del Friuli Venezia Giulia.

Questo momento di incontro si deve racciordare anche con le attività progettuali della Regione FVG ed in essere in America Latina oltre a quelle in cui si sta ancora lavorando per dare contenuti.

Ci si riferisce in modo particolare ai progetti con le due Province di Mendoza e Misiones oltre che al futuro programma FOSEL, per la valorizzazione delle PMI e al nuovo URB-AL.

Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali

Franco Iacop



FRIULI INNOVAZIONE

Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico

Friuli Innovazione nasce come espressione del territorio per favorire lo sviluppo economico e competitivo del territorio, attraverso lo scambio di conoscenze, la diffusione di tecnologia, e innovazione, la collaborazione tra il sistema regionale della ricerca e le imprese.

Nel 2004 la regione Friuli Venezia Giulia affida a Friuli Innovazione l'avvio (2005) e la gestione del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, con sede nel distretto industriale udinese (30.000 mq di superficie, di cui circa 2.500 mq coperti) e da allora ha sviluppato progetti di crescente rilevanza, a livello regionale, nazionale e internazionale, e offerto servizi alle imprese con un approccio personalizzato e integrato, che comprende e mette in relazione strategie, processi, tecnologie e risorse umane. "Spazio Impresa" è infatti la struttura dedicata all'assistenza e al supporto alle imprese per attività di trasferimento tecnologico; per la ricerca di finanziamenti (anche tramite un proprio sportello APRE, l'Agenzia per la promozione della ricerca europea), per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese, per l'insediamento al Parco Scientifico e Tecnologico (attualmente sono ospitati più di 25 tra aziende e laboratori).

Friuli Innovazione opera in modo trasversale su tutti i settori di impresa ma ha scelto alcune aree di specializzazione in risposta alle esigenze del territorio, sulle quali vuole sviluppare eccellenze e realtà distintive a livello internazionale:

- *ICT (Information and Communication technologies)*
- *Biotechnologie*
- *Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati*
- *Energia e Ambiente*
- *Legno*

Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico

Via Jacopo Linussio 51
33100 Udine
Tel 0432/629911
Fax: 0432/603887
www.friulinnovazione.it

Nell'ambito di questi settori vanno citati l'incubatore di imprese ICT e high-tech Techno Seed (con 12 nuove aziende avviate in un anno), il recente acceleratore di impresa per supportare processi di sviluppo e crescita di micro e piccole aziende, il Laboratorio di Olfattometria Dinamica (misura degli odori) il Centro di eccellenza CRISP (inquinamento e gestione ambientale), la partecipazione e l'avvio dell'Istituto di Genomica Applicata (impegnato nel sequenziamento del genoma della vite, progetto VIGNA), il Laboratorio di Metallurgia Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati.

Lavoriamo con passione per il successo degli altri, convinti che l'innovazione sia un viaggio da fare insieme e non una destinazione.

Friuli Innovazione non ha al momento progetti di cooperazione con l'America Latina, ma abbiamo già sviluppato esperienze a livello internazionale nella gestione di progetti di cooperazione con altri Paesi nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Sulla base di queste esperienze siamo interessati a sviluppare nuove opportunità di collaborazione.



ICGEB

International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology

L'ICGEB è un'organizzazione internazionale, intergovernativa, con il mandato di offrire un Centro d'eccellenza per la ricerca e la formazione nei campi dell'ingegneria genetica e della biotecnologia, con particolare attenzione alle necessità dei paesi in via di sviluppo.

La ricerca, la formazione e i servizi offerti rappresentano un approccio innovativo per la promozione dello sviluppo delle biotecnologie a livello internazionale. Scopo del Centro è di aiutare i paesi emergenti a gestire autonomamente l'applicazione di queste nuove tecnologie in campi di primaria importanza quali la salute pubblica, la nutrizione, lo sviluppo industriale di prodotti ad alto valore aggiunto, la protezione ambientale e il risparmio energetico, mettendo a disposizione dei suoi Stati Membri un ambiente scientifico ed educativo d'altissimo livello che contribuisce a rafforzare le loro capacità di ricerca.

L'ICGEB contribuisce a rafforzare la vocazione dell'Italia alla cooperazione scientifica internazionale, e rafforza il ruolo di cerniera della città di Trieste situata all'incrocio tra gli assi di interazione Nord-Sud e Est-Ovest. Ubicato a Trieste (Italia), a New Delhi (India) e a Cape Town (Sud Africa), il Centro crea una rete interattiva con i propri Centri Affiliati presenti negli Stati Membri.

Cooperazione scientifica con l'America latina

Progetti Attuali

- Dal 1988 ad oggi, l'ICGEB ha attivamente collaborato con i paesi dell'America Latina finanziando programmi di formazione e ricerca nell'ambito del mandato del Centro. In particolare:
- 127 Borse di studio finanziate per un totale di Euro 3,700,000
- 180 Corsi/conferenze finanziati per un totale di Euro 3,500,000
- 2,650 Partecipanti a corsi/conferenze finanziati per un totale di Euro 1,550,000
- 127 Progetti di ricerca finanziati per un totale di Euro 5,600,000

Progetti futuri

L'America Latina è stata e continua ad essere, una fonte di formazione di base di qualità in determinate aree della scienza, in cui spiccano alcuni paesi con particolare forza e rilevanza a livello internazionale. La mancanza di appropriati finanziamenti alla ricerca, la mancanza di partners per investimenti industriali e l'instabilità economica sono i maggiori problemi da considerare in relazione allo sviluppo scientifico di questa regione.

Il programma si propone di rispondere concretamente a questi problemi, integrando formazione ad alto livello con programmi di re-inserimento, da concordare con la cooperazione internazionale Italiana nell'ambito della collaborazione con i paesi dell'America Latina.

Alcuni dei problemi di cui sopra possono essere affrontati in modo razionale proponendo azioni mirate, ad alto impatto e con costi relativamente contenuti. Stabilire rapporti solidi che vengano oltre la mera formazione del personale, promuovendo un interessamento al futuro re-inserimento che sia fortemente legato allo sviluppo di progetti d'interesse comune, avrebbe molteplici ricadute positive. Ad esempio:

- Vantaggi per la regione beneficiaria della cooperazione, avente accesso ad una fonte di formazione tecnico-scientifica di alta qualità con garanzie di sviluppo futuro.
- Possibilità di re-inserimento del personale ad alta formazione grazie a fonti di finanziamento indipendenti e associate a centri di formazione Italiani per una garanzia di qualità e continuità dei progetti.
- Sviluppo di progetti di interesse congiunto, anche a forte impatto economico.
- Fermare la fuga di cervelli, verso i paesi industrializzati dove la domanda di scienziati e personale tecnico specializzato è maggiore (es. Stati Uniti).
- Stabilire forti vincoli d'interesse comune tra una delle aree con grandi potenzialità future come l'America Latina e la realtà scientifico-tecnologica Italiana nell'ambito di un contesto di sviluppo europeo, che punti al ruolo internazionale di queste regioni.

ICGEB International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology

Padriciano, 99
34012 Trieste (Italia)
Referente per il progetto:
Oscar Burrone
tel +39 040 3757314
fax +39 040 226555
e.mail burrone@icgeb.org



knowledge is a network

AREA SCIENCE PARK

AREA Science Park è riconosciuto come uno dei principali parchi scientifici e tecnologici multisettoriali italiani e come un valido ed efficace sistema di innovazione territoriale.

Il Parco si estende su 55 ettari e dispone attualmente di oltre 80.000 mq di laboratori attrezzati, uffici e strutture di servizio localizzati in due campus nei pressi di Trieste.

AREA Science Park ospita attualmente più di 80 organizzazioni nazionali e internazionali, che includono istituzioni pubbliche di ricerca, centri privati di R&S e innovazione, aziende operanti in ambiti di alto contenuto tecnologico. Il personale è complessivamente costituito da oltre 2100 unità.

AREA Science Park è un distretto della conoscenza dalle caratteristiche multi-disciplinari.

I principali settori tecnologici e d'impresa sono:

- *scienze della vita*
- *fisica, materiali, nanotecnologie*
- *elettronica, informatica e telecomunicazioni*
- *ambiente ed energia*

AREA Science Park è gestito da un ente pubblico di ricerca, il Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologia di Trieste (in breve AREA), che opera sotto il controllo del Ministero dell'Università e della Ricerca.

La mission di AREA è:

- *sviluppare il parco scientifico come sistema di innovazione territoriale in campo nazionale ed internazionale;*
- *contribuire alla competitività dell'industria regionale attraverso azioni di trasferimento tecnologico, sviluppo di cluster industriali, programmi congiunti di R&S;*
- *incrementare il livello dell'innovazione regionale attraverso programmi di formazione e mobilità.*

AREA partecipa a diversi progetti focalizzati sulla ricerca multisettoriale, sulla diffusione dell'innovazione, sul trasferimento tecnologico, sullo sviluppo di imprese hi-tech che coinvolgono operatori dell'innovazione nazionali ed internazionali (parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca, incubatori di impresa, agenzie regionali per l'innovazione, ...).

Breve descrizione dei progetti di cooperazione scientifica e tecnologica con l'america latina

AREA Science Park non ha al momento progetti di cooperazione scientifica e tecnologica con l'America Latina ma è interessato ad opportunità in tal senso. Si segnala inoltre che l'ing. Gatti, con altri rappresentanti di istituzioni scientifiche europee, ha partecipato nel 2004 ad una conferenza a S. Paolo del Brasile, su invito dell'Università di S. Paolo e dell'istituto di ricerca IPEM, e ad una serie di incontri conoscitivi con le istituzioni scientifiche e della ricerca locali.

AREA Science Park

Padriciano, 99
34012 Trieste (Italia)
www.area.trieste.it

Direttore Marketing &
Relazioni Internazionali
Gabriele Gatti
Telefono: +39 040 375 5238
Fax: +39 040 375 5187
E-mail: gabriele.gatti@area.trieste.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Fondata nel 1978, l'Università di Udine si è rapidamente affermata tra le sedi accademiche di recente istituzione più interessanti e complete, sia a livello nazionale che internazionale. Oltre alla sede centrale di Udine, l'Ateneo è presente sull'intero territorio friulano, con sedi a Pordenone, Gorizia, Cormons, Gemona e Tarcento e con varie iniziative a Tolmezzo, Cividale, Gradisca, Palmanova, Lignano Sabbiadoro, nonché a Mestre nel vicino Veneto, e si articola su quattro poli: umanistico, economico-giuridico, medico e scientifico-tecnologico.

Oggi conta oltre 17.000 studenti, 671 docenti e 454 tecnici-amministrativi e si avvale di 28 dipartimenti, 50 laboratori certificati e 5 centri interdipartimentali, 10 facoltà con 43 corsi di laurea triennale e 49 di laurea specialistica.

L'Università friulana è da sempre impegnata in una triplice missione: la didattica, la ricerca e i servizi al territorio, compiti che tuttavia non costituiscono funzioni a sé stanti, ma ambiti che interagiscono con reciproco vantaggio. Incontri, scambi e contaminazioni sono anche la chiave di lettura per comprendere il ruolo che un Ateneo, come quello del Friuli, svolge all'interno di una regione da sempre crocevia di mondi e culture diverse. In questo ambito, l'Università degli Studi di Udine svolge un ruolo determinante per la crescita culturale, sociale ed economica del Friuli. Imprese private, amministrazioni pubbliche, scuole ed enti rappresentano da tempo gli interlocutori quotidiani dell'Ateneo udinese, nel quadro di un ampio sistema di interazione tra Università e territorio.

L'Ateneo udinese si pone dunque al servizio della società e del mondo produttivo ed economico, puntando, in particolare, sul trasferimento di innovazione e specializzazione. Il grande impegno in questa direzione è testimoniato anche dalla presenza di varie strutture ad alta specializzazione, quali l'Azienda agraria, il Centro internazionale sul plurilinguismo, Friuli Formazione, Cirmont (Centro internazionale di ricerca per la montagna) e Friuli Innovazione, che dal 2004 gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine.

In questo contesto, è stato fondato nel 2003 il Centro Internazionale Alti Studi Latinoamericani (CIASLA), di cui è presidente Mario Sartor, ordinario di Storia dell'arte latinoamericana.

Il Centro si propone come punto di riferimento per le attività scientifico-culturali per e con l'America Latina, dentro cui persegue i seguenti obiettivi:

- *promozione di studi latino/americani, sia umanistici che scientifici;*
- *promozione e gestione di collaborazioni, a livello didattico e scientifico, tra docenti, studiosi italiani e stranieri e tra studenti che operano nel campo degli studi latinoamericani;*
- *promozione di rapporti con le istituzioni accademiche e culturali latinoamericane, nonché con enti pubblici e privati e altre associazioni analoghe italiane ed estere;*
- *promozione e organizzazione di incontri, seminari, convegni di carattere scientifico e informativo, master e corsi miranti a favorire l'attività di studio e di ricerca;*
- *promozione di pubblicazioni inerenti gli studi settoriali esclusivamente prodotti dal Centro;*
- *edizione di una rivista scientifica.*

Attività in atto con l'America Latina:

1. *Scambio di studenti di origine friulana e docenti tra l'Ateneo udinese e il Brasile e l'Argentina, promosso dalla Facoltà di Medicina.*
2. *Una convenzione per lo scambio di tirocinanti in viticoltura/enologia è stata firmata nel 2000 con la Facultad de Ciencias Agrarias, Universidad Nacional de Cuyo, Mendoza. Tale convenzione ha permesso a studenti argentini di venire in Friuli per la vendemmia/vinificazione e per seguire anche alcuni corsi nel periodo agosto-dicembre, e a studenti di Udine di recarsi a Mendoza nel periodo febbraio-aprile. Gli studenti partecipanti a tali scambi sono stati finora circa 15 dall'Argentina e 15-20 da Udine.*

Un progetto Interlink con Mendoza è stato approvato ed è in corso di attuazione nel periodo 2006-2008. Prevede la preparazione e la stipula di una ulteriore convenzione per l'ottenimento del doppio titolo di studio in

Università di Udine Dipartimento di Storia e Tutela Beni Culturali

Prof. Mario Sartor
Vicolo Florio 2/b
33100 Udine
mario@omsartor.com
tel +39 0432 556 627
fax +39 0432 556 689
cell +39-329 424 8025

viticoltura ed enologia (Laurea triennale, responsabile il prof. Peterlungher, Facoltà di Agraria. Una convenzione per lo scambio di tirocinanti in enologia è stata stipulata con la Escola Federal Presidente Joscelino Kubitschek di Bento Gonçalves, Rio Grande do Sul, e ha permesso finora il tirocinio di 3 studenti brasiliani in Friuli e 3 studenti udinesi in Brasile).

3. *Master di primo livello: "Mercosur e Unione Europea, identità a confronto", con il contributo della Regione. Responsabile il prof. Tellia, Facoltà di Agraria.*
4. *Iniziativa del prorettore D'Aronco, con le Università di Trento e Genova, per la creazione di un network con le Università brasiliane finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca scientifica Convenzione REUNILAS).*
5. *Organizzazione di Convegni su temi di carattere culturale ("Realismo magico", "Nazioni e identità pluri-me") ed edizione di una rivista scientifica dedicata all'America Latina, ad opera del Centro Internazionale Alti Studi Latinoamericani. Responsabile scientifico: Mario Sartor, Facoltà di Lettere e Filosofia.*
6. *Nell'ambito del Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche e Romanze si è costituito un gruppo che studia l'apporto degli scrittori di origine friulana in Canada, in Ispano-America e in Australia, terre privilegiate per l'emigrazione friulana. Titolo del progetto: "Culture a confronto: l'emigrazione friulana oltreoceano". Coordinatore: Silvana Serafin.*
7. *La Facoltà di Economia ha in corso con l'Università di Roma-Tor Vergata e, in Argentina, le Università di Bahia Blanca, San Juan Bosco della Patagonia e Cuyo (Mendoza), nonché i rispettivi governi provinciali, un progetto di ricerca che riguarda: "I distretti industriali per la promozione competitiva delle piccole e medie imprese nel settore agroalimentare, con particolare riferimento alle politiche e ai nuovi strumenti finanziari". Questo progetto accompagna le scelte di quei governi provinciali di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese in una ottica di distretto industriale. Partirà alla fine di settembre 2007. Sono impegnati il prof. Tellia e la prof. Tiberi.*

Iniziative di collaborazione da promuovere in America Latina:

Il Centro Internazionale Alti Studi Latinoamericani, intende promuovere, d'intesa con l'Università di Udine, presso la quale ha sede, le seguenti iniziative nell'ambito dell'attività di ricerca triennale (2007-2010).

1. *Programma di ricerca, in collaborazione con le Università brasiliane, in particolare con quelle di Rio Grande do Sul, Santa Catarina e São Paulo, sugli artisti italiani, o di origine italiana. In considerazione dell'importanza straordinaria assunta dai flussi migratori tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX, e del conseguente sviluppo delle regioni brasiliane interessate al fenomeno, la ricerca intende sondare l'entità dell'apporto della cultura artistica ed architettonica italiana, evidenziandone i caratteri precipi, e relazionandola con gli sviluppi artistici contemporanei in Italia.*
2. *Simposio Internazionale Europa-America Latina: settembre 2009 su "Conservazione, tutela e fruizione del patrimonio storico-artistico e del paesaggio" per la definizione di una nuova CARTA dei principi fondamentali. La consapevolezza di aver maturato in un corso di laurea altamente specializzato, come quello di Conservazione e tutela dei beni culturali presso l'Ateneo udinese, una grande esperienza, suggerisce di farsi promotori di un evento internazionale di grande rilievo, che coinvolga Regione, Università e straniere, il Governo italiano e quelli dell'America Latina, al fine di promuovere una crescita culturale adeguata a Paesi in via di rapido sviluppo, con i quali si sono fatti più intensi i rapporti culturali, grazie anche alle attività del CIASLA (Centro Internazionale Alti Studi latinoamericani).*
3. *Creazione di una Facoltà inter-latinoamericana dei Beni Culturali, da situarsi in un Paese dell'America Latina, per rispondere alle necessità formative di gran parte dell'America Latina in relazione allo studio, conservazione e gestione del patrimonio storico, da realizzarsi con sinergie Regione-Ministero Affari Esteri-Unione Europea-UNESCO. L'iniziativa intende promuovere la collaborazione interuniversitaria, anche attraverso lo strumento della "doppia laurea", con mutuo riconoscimento del titolo di studio, riversando sulla costituenda Facoltà le conoscenze e le esperienze maturate in un trentennio di attività.*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dodici Facoltà, oltre cento fra corsi di laurea triennale e magistrale, e quasi altrettanti fra dottorati di ricerca, master e corsi di perfezionamento; questi i numeri dell'Università di Trieste che, con sedi anche a Gorizia, Pordenone e Portogruaro, presenta un'offerta formativa fra le più complete di tutto il Nordest.

Da sempre città letteraria legata a nomi come Joyce, Svevo e Saba, Trieste, oggi sede di istituzioni di ricerca di livello internazionale, riveste un ruolo fondamentale anche nel mondo della scienza e dei processi di innovazione. Un contesto ambientale e culturale unico, fra il mare e l'altipiano carsico, fra Oriente e Occidente, le conferiscono un ruolo geopolitico di grande rilevanza e fanno di questa città, nel cuore della nuova Europa, uno snodo di transito di conoscenza e un crocevia di relazioni. E come luogo di formazione di risorse umane qualificate nei più diversi settori scientifico disciplinari, produzione di nuova conoscenza e diffusione di cultura, ma anche agente trainante di sviluppo del sistema socioeconomico locale, l'ateneo giuliano conferma e attualizza la tradizione di sviluppo e cultura della città, che la caratterizza già da fine '800.

Ma l'Università non è solo Trieste: al contrario, proprio la sua presenza capillare sul territorio assicura agli studenti che scelgono di studiare nel Nordest una vasta gamma di opportunità formative anche nei poli di Gorizia, Pordenone e Portogruaro.

Per quanto riguarda la sede di Trieste, l'Università ha sedi distribuite in tutta la città, a partire dal campus di piazzale Europa, che gode di una magnifica vista su tutto il golfo, fino alle Facoltà umanistiche che, con sede nella parte antica della città, si pregiano di un ambiente di indubbio valore storico e artistico, ai Dipartimenti scientifici e medici, posti a stretto contatto con ospedali e centri di ricerca.

L'Ateneo collabora infatti attivamente con le numerose istituzioni scientifiche e di formazione superiore di prestigio internazionale, tra cui il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), l'Area Science Park con il Sincrotrone e il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia, l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, una rete di produzione e diffusione di nuove conoscenze che offre concrete possibilità di formazione e di sbocchi professionali qualificati ai futuri laureati.

L'Università di Trieste conta numerose biblioteche e laboratori informatici, linguistici e didattici, offre ai suoi iscritti la certificazione delle abilità informatiche e qualificati supporti per le ricerche bibliografiche on-line. Molto intensa è l'attività di mobilità internazionale degli studenti, che usufruiscono ampiamente dei programmi di studio all'estero. Cultura, creatività, ricerca e innovazione sono le parole chiave che identificano l'Università di Trieste e che la proiettano verso un futuro nel quale il motto "Ricorda e Splendi", metafora del dovere dell'Università di conservare, ma anche arricchire il patrimonio di cultura del quale è portatrice, si attua concretamente in un contesto dinamico e multiculturale.

Collaborazioni universitarie con l'America Latina:

L'Università di Trieste ha in vigore 15 Accordi di collaborazione con le Università dell'America Latina.

- 7 con l'Argentina
- 6 con il Brasile
- 1 con il Paraguay
- 1 con il Perù

(Si veda l'allegato elenco)

Collaborazioni particolarmente intense si registrano con l'Istituto Materno Infantil de Pernambuco di Recife (Brasile) nel campo della pediatria, ostetricia e ginecologia, con il quale sono particolarmente attivi i nostri docenti universitari di cliniche pediatrica e ginecologica (Ospedale Burlo Garofolo).

Scambi significativi si registrano anche con l'Università di San Paolo nel settore delle scienze della terra e dell'italianistica, quest'ultimo in quanto nell'area brasiliana sono particolarmente attivi i gruppi di discendenti di connazionali che esplicitamente chiedono un incremento delle relazioni accademiche.

Con l'Argentina particolarmente attivo è lo scambio con l'Università di San Luis nel campo della chimica e della biochimica, e con l'Universidad de Cuyo a Mendoza nel campo della giurisprudenza.

Sud America

ARGENTINA

Town	Institution	Year of signing	Research Topics
Mendoza	Universidad de Cuyo	2000	general Agreement
Tandil-Buenos Aires	Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires	1997	Human Sciences
Buenos Aires	Instituto Antartico Argentino	1997	Instituto Antartico Argentino
La Plata	University	1989	general Agreement
Buenos Aires	University	1989	general Agreement
San Luis	University	1988	Chemistry and Biochemistry
Rosario	University	1987	Chemistry, Natural Sciences, Psychology, Human Sciences, Engineering, Medicine

BRAZIL

Town	Institution	Year of signing	Research Topics
Recife	Universidade Federal de Pernambuco	2002	Economics
Brasilia	Universidade Catolica de Brasilia	2002	Economics
Victoria	Universidad Federal do Espirito Santo	1996	Human Sciences
Recife	Instituto Materno Infantil de Pernambuco	1995	Gynaecology, Obstetrics, Pediatrics
Santa Catarina	Universidade Federal de Santa Catarina	1987	Biology, Chemistry and Physics
San Paolo	University of San Paolo	1984	Earth Sciences, Astronomy, Italian Studies
Campinas	University of Campinas	1984	Mathematics, Chemistry

PARAGUAY

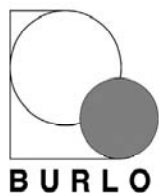
Town	Institution	Year of signing	Research Topics
Asuncion	Universidad de Asuncion	1997	general Agreement

PERU

Town	Institution	Year of signing	Research Topics
Chiclayo	Universidad Catolica Santo Toribio de Mongrovejo	2005	general Agreement

Da segnalare anche il recente ottimo avvio di una collaborazione con l'Universidad Catolica de Chiclayo (Perù) nel campo dell'ingegneria navale, dove si stanno progettando congiuntamente dei pescherecci d'altura, di particolare interesse per gli operatori peruviani.

Si segnala infine un recente interessamento da parte dell'Universidad Nacional del Sur di Bahia Blanca in Argentina, per un rilancio della collaborazione, particolarmente nell'ambito della diffusione della lingua e della cultura italiana, ed inoltre un forte interessamento da parte dell'Universidade Estadual Paulista, una delle maggiori del Brasile, volta ad un'intensificazione dello scambio scientifico e studentesco con l'Ateneo di Trieste.



BURLO GAROFOLO

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

L'Istituto Burlo Garofolo, fondato nel 1856 per garantire le cure mediche ai bambini poveri, è stato designato quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) nel 1968. L'Istituto è noto per aver promosso, sia a livello nazionale che internazionale, programmi innovativi finalizzati alla riduzione della durata del numero dei ricoveri ospedalieri, alla promozione dell'uso appropriato delle tecnologie e alla salvaguardia dei diritti dei bambini in ospedale. L'Istituto offre cure di eccellenza in tutte le specialità mediche e chirurgiche pediatriche, nonché in medicina riproduttiva e perinatologia. Offre, in collaborazione con l'Università di Trieste, formazione pre e post – laurea e dottorati di ricerca, ed ospita la European School for Maternal Newborn Child and Adolescent Health. Dal 1992 è Centro Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Salute Materno Infantile e collabora estensivamente con altre Agenzie ONU e con Istituzioni di ricerca e Ministeri della Sanità, sia in Paesi industrializzati che in via di sviluppo e con economia in transizione. La ricerca, sia preclinica che clinica ed epidemiologica, è finalizzata all'applicazione dei prodotti della ricerca alla pratica clinica e di Salute pubblica ed è articolata in 5 aree principali: salute riproduttiva, medicina materno-fetale, perinatologia Malattie croniche e tumorali ad insorgenza in età pediatrica - Scienze chirurgiche pediatriche - Epidemiologia, prevenzione e qualità delle cure nell'area materno-infantile - Neuroscienze dell'età evolutiva.

(Cooperazione con i paesi dell' America latina)

Dal 1992 l'IRCCS Burlo Garofolo ha in atto una ampia collaborazione con l'Istituto Materno-Infantile de Pernambuco (IMIP) di Recife, Brasile, che comprende diverse componenti:

- *Trasferimento di tecnologie e conoscenze: cure neonati di basso peso, triage pediatrico, linee guida malnutrizione severa, cure perinatali, ecc.*
- *Ricerca collaborativa: meningiti, malnutrizione, HIV (quest'ultimo filone di ricerca ha già prodotto risultati di assoluto rilievo sulle conoscenze della genetica dell'immunità nei confronti dell'infezione da HIV).*
- *Formazione: collaborazione all'istituzione ed alla conduzione del Master in salute materno-infantile presso l'IMIP.*
- *Collaborazione triangolare con paesi terzi (Angola).*
- *Scambi di stage di formazione (specializzandi) e di "visiting professors", partecipazione a Master, dottorati di ricerca ecc.*

Sono utilizzati i fondi delle Università (Università Trieste e Università Federal di Pernambuco) ed i finanziamenti (OMS, Federali brasiliani, Ricerca corrente Burlo ecc.) di progetti di ricerca. Esiste una convenzione siglata 10 anni fa tra le due istituzioni.

Nel biennio 2002/03 il Burlo Garofolo ha beneficiato di un finanziamento del Ministero degli Affari Esteri per una collaborazione con il CLACYD, una fondazione con sede a Cordoba, Argentina, che si occupa di alimentazione e nutrizione dei bambini. Il progetto ha finanziato:

- a) la permanenza a Trieste per circa un mese ciascuna di due ricercatrici, un'epidemiologa (2002) ed una nutrizionista (2003), che si sono formate lavorando con noi in progetti a quell'epoca in corso; nel secondo caso la ricercatrice ha avuto il suo nome in una nostra pubblicazione.
- b) una visita a Cordoba del Dr. Adriano Cattaneo, coordinatore del Centro OMS del Burlo di 2 settimane, con partecipazione a un congresso sulla nutrizione, docenza ad un corso di epidemiologia della nutrizione, e revisione di progetti di ricerca del CLACYD in corso e programmati.

Dal 2007 è in atto una collaborazione con il Venezuela nel settore dei trapianti di midollo (esecuzione al Burlo di trapianti su casi pediatrici complessi provenienti dal Venezuela) consulenza sulla istituzione, in Venezuela, di un centro trapianti (referente dr. Marino Andolina).

Burlo Garofolo
Istituto di Ricovero e Cura a
Carattere Scientifico
I - 34137 Trieste
Via dell'Istria 65/1
Direzione Scientifica
Tel + 39 040 378 5419/356
Fax + 39 040 378 5210
Mob + 39 320 438 9166



ICS-UNIDO

International Centre for Science and High Technology

L'ICS è stato istituito nel 1988 a Trieste come centro internazionale per il trasferimento di scienze applicate e tecnologie avanzate ai Paesi in Via di Sviluppo (PVS) per favorirne uno sviluppo industriale ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile.

Il Centro, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano attraverso un contributo annuale, opera sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO) a Vienna con gli obiettivi di:

- *sviluppare le capacità scientifiche e tecnologiche di scienziati e tecnologi dei PVS e quindi delle loro istituzioni;*
- *promuovere progetti di ricerca nel campo delle scienze applicate con il diretto coinvolgimento di scienziati dei PVS;*
- *favorire le condizioni per lo sviluppo delle risorse umane e la promozione della crescita professionale di scienziati e ricercatori nei PVS.*

L'ICS opera in tre aree scientifiche: chimica, ambiente, tecnologie avanzate e nuovi materiali, utilizzando strumenti quali:

- *attività di ricerca principalmente svolte in Università italiane e/o Centri di Ricerca con il diretto coinvolgimento di scienziati/tecnici dei PVS;*
- *l'elaborazione di sistemi di supporto alle decisioni;*
- *l'organizzazione di riunioni di esperti settoriali, seminari, corsi di formazione;*
- *programmi di borse di studio per giovani ricercatori dei PVS, che si concretizzano nell'implementazione di proposte progettuali.*

L'ICS opera anche su temi come la gestione/trasferimento di tecnologie e la creazione di collaborazioni con il mondo imprenditoriale.

Progetti attuali e futuri che riguardano la cooperazione scientifica e tecnologica con l'America Latina

L'ICS ha attualmente in corso una serie di collaborazioni in diversi paesi dell'America Latina e, più in generale, ha in previsione di lanciare, già a partire dal 2008, nuovi programmi in settori scientifici e tecnologici innovativi per rispondere in maniera sempre più esaustiva alle richieste dei PVS.

Nel campo della chimica combinatoriale, ad esempio, in collaborazione con l'istituto petrolifero del Messico, si sta conducendo un progetto di ricerca finalizzato all'identificazione di nuove molecole d'interesse industriale. Un programma di grande rilievo regionale riguarda l'utilizzazione dei più avanzati sistemi di supporto alle decisioni mirato all'ottimizzazione dei processi industriali con conseguente riduzione dei consumi energetici e quindi di CO₂. Nell'ambito di questo programma, l'ICS ha organizzato una riunione regionale e sviluppato un programma di formazione per due ingegneri messicani che hanno successivamente utilizzato nel loro paese i risultati ottenuti durante la loro permanenza a Trieste.

In collaborazione con l'Università di Antofagasta, Cile, è stato lanciato un programma di sensibilizzazione per la gestione integrata delle aree costiere che ha portato all'istituzione di un corso di Dottorato specifico per la gestione dei sistemi marini costieri.

Scienziati latino americani sono inoltre coinvolti in riunioni di esperti relativi all'utilizzazione industriale di piante medicinali ed aromatiche organizzate dall'ICS (il prossimo sarà a Trinidad e Tobago).

Entro la fine del 2007 si terranno un workshop in Guatemala per illustrare alle piccole e medie imprese del Centro Sud America le opportunità offerte dai sistemi laser nei processi produttivi, come strumento di accesso ai mercati globali, nonché incontri di alto livello nella Repubblica Dominicana ed in Costa Rica, per dibattere temi concernenti le politiche ed i programmi nazionali e regionali di supporto allo sviluppo e all'utilizzazione delle energie rinnovabili.

Durante il 2007 l'ICS sostiene inoltre la cooperazione tra il mondo accademico e quello industriale attraverso i cosiddetti Centri di Innovazione e Trasferimento Tecnologico (Città del Messico), e nell'ambito dei programmi di gestione delle tecnologie partecipa alla valutazione dei Sistemi Innovativi Nazionali (Comunità Andina).

ICS-UNIDO
International Centre for
Science and High Technology
Centro Internazionale per la
Scienza e l'Alta Tecnologia

AREA Science Park
Padriciano, 99
I - 34012 Trieste
Tel. +39 040 922 8111
Fax: +39 040 922 0068
Email: info@ics.trieste.it
www.ics.trieste.it

CSF

Centro Studi Fegato

Uno dei principi più importanti nella nostra attività come medici è "che per curare abbiamo bisogno di fare una diagnosi e per fare una diagnosi abbiamo bisogno di capire". Quello che raramente viene detto ma che in realtà è fondamentale è che per capire bisogna ricercare. Per tale motivo, per poter curare al meglio i nostri pazienti, è necessario incrementare la ricerca.

Lievi alterazioni della funzione epatica sono osservate in più del 15% della popolazione, affezioni epatiche più serie (epatite cronica, cirrosi e cancro epatico) sono presenti in circa l'1% della popolazione. Ciò rende l'affezione epatica un problema sociale che necessita di essere affrontato e risolto. Queste considerazioni sono alla base della creazione del Centro Studi Fegato (CSF), una delle prime strutture a riunire in Europa ricerca di base e attività cliniche completamente incentrate sul fegato.

Il CSF è diviso in due sezioni, una dedicata alla ricerca di base e l'altra all'attività clinica. La sezione di base si occupa di vari progetti che variano dall'alterazione molecolare presente nel carcinoma epatocellulare alle alterazioni molecolari di danni neonatali da bilirubina. L'approccio è prevalentemente focalizzato sull'uso di linee cellulari che mimino il più possibile l'organo intero anche se l'uso dell'animale intero è ancora necessario soprattutto nello studio di procedure di imaging.

Il CSF ospita numerosi dottorandi di ricerca provenienti da diversi paesi del mondo, in particolare dall'Argentina. Sulla base di una convenzione ad hoc con il Ministero degli Affari Esteri (MAE) ed il Conicet, il CSF ospita ogni anno un dottorando argentino in medicina molecolare. Il CSF ha inoltre un'interazione specifica con parecchi laboratori nel mondo sia nell'emisfero occidentale (Europa e Stati Uniti in particolare) sia nei paesi del terzo mondo (Indonesia, Vietnam, Bolivia per nominarne alcuni). A livello clinico il Centro Clinico Studi Fegato (CCSF) si occupa quotidianamente di pazienti provenienti da tutto il paese (più di 4.500 nel 2006). Sono inoltre attivi programmi di formazione.

Il CSF è il primo esempio di medicina traslazionale nell'affezione epatica e sta rendendo possibile il concetto che con la conoscenza dei meccanismi di malattia il paziente può essere curato meglio.

Venti anni fa è iniziata la collaborazione tra il gruppo dell'Università di Trieste e quello della Universidad de Rosario, resa possibile dallo scambio di ricercatori tra i due laboratori. Il centro del Dr. Rodriguez ha mandato a Trieste più di 12 ricercatori che hanno fatto la loro ricerca presso il Centro Studi Fegato e l'Università di Trieste. Il successo scientifico di questa collaborazione è testimoniato dal numero di pubblicazioni comuni fatte dai due gruppi ma anche dalla possibilità di avere le ricerche comuni finanziate da un grant per progetti di alta rilevanza del Ministero degli Affari Esteri di Roma (MAE). Il grant è stato rinnovato ogni anno da 4 anni e fa seguito al finanziamento del programma di lavoro che il MAE assegna al gruppo italiano da più di 10 anni senza interruzione. Il grant, anche se piccolo in termini quantitativi, permette al gruppo argentino di avere un supporto economico che gli consente l'acquisto dei reagenti necessari. Il MAE ha anche definito nel 2002 l'assegnazione di una borsa di dottorato di ricerca di 3 anni in epatologia molecolare. Il dottorato è svolto presso l'Università di Trieste nell'ambito di quello di Molecular Medicine. Il dottorando ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno per 3 anni alla fine dei quali presenta la sua tesi e consegue il titolo europeo di dottore in ricerca (PhD). Questo programma permette di avere a regime 3 studenti PhD argentini e consente di programmare l'attività per avere da subito un sostituto che è stato istruito per un anno da chi lascia un progetto di ricerca. È molto meritorio che il MAE abbia finalizzato parte delle non grandi risorse dedicate all'attività di formazione in Argentina al programma PhD di Trieste, ma i risultati che si stanno ottenendo testimoniano la validità della scelta. Il futuro deve vedere la collaborazione esistente incrementata e ampliata. Il CSF è molto favorevole all'idea della creazione di un Cryo Center in Argentina, che sarebbe l'unico in Sud America. La criobiologia e la criomedicina sono un campo in forte espansione e il gruppo di Rosario ha le competenze per essere leader mondiale, come già testimoniato dall'organizzazione del primo meeting internazionale di criobiologia [Meeting congiunto AREA/CSF/SECYT (Buenos Aires - novembre 2006)].

Il CSF è disponibile a fornire il supporto scientifico a sua disposizione per fare sì che questa idea possa concretizzarsi il prima possibile. Ci auguriamo che tra 3 anni si possa organizzare un nuovo meeting dove verranno presentati i successi dell'istituendo Cryo Center.

Altre collaborazioni tra CSF e paesi dell'America Latina

Argentina

- *Borsa di Studio Programma CONICET/Sistema Scientifico Trieste (AREA e CSF)*
dr.ssa Maria Gabriela Mediavilla, gennaio 2005
giugno 2007

Bolivia

- *Borsista Ambasciata D'Italia La Paz (Leslye Roca Burgos), ottobre 2004*
dicembre 2005

Messico

- *Borsa di studio a fellow messicano per training in epatologia traslazionale (da gennaio a dicembre 2008)*



LABORATORIO ELETTRA

Sincrotrone Trieste S.C.p.A. di interesse nazionale

Il laboratorio ELETTRA è gestito dalla Società Consortile per Azioni Sincrotrone Trieste (società di interesse nazionale Legge 370/99) sostenuta da contributi secondo gli accordi tra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

ELETTRA è l'unico laboratorio nazionale di ricerca con la mission di fornire un servizio scientifico ai gruppi di ricerca italiani ed internazionali, sulla base dello sviluppo e dell'utilizzo della luce di sincrotrone prodotta da un anello di accumulazione di terza generazione.

Vengono prodotti sottilissimi fasci di luce, dall'infrarosso ai raggi X, che interagendo con la materia permettono di studiarla. I campi di impiego di questo strumento di indagine della struttura della materia spaziano dalla chimica alla biologia, dall'elettronica alle scienze ambientali, dall'ingegneria dei materiali alla medicina, dalla farmacologia alla micromeccanica, dall'archeometria alle nanotecnologie; circa 400 proposte di esperimenti in un anno ricevono la possibilità di essere sviluppate dopo una selezione a livello internazionale. Questa multidisciplinarietà costituisce uno dei punti di forza del laboratorio e sarà ulteriormente ampliata con la prossima realizzazione di FERMI@Elettra: una nuova sorgente di luce, basata su un cosiddetto laser a elettroni liberi, con caratteristiche innovative uniche al mondo. Le competenze sviluppate dallo staff internazionale, composto da circa 300 persone, alimentano un bagaglio di conoscenze e capacità in campo scientifico e tecnologico che, dalla ricerca di base, si estendono alla ricerca applicata ed al suo trasferimento in ambito industriale tramite l'ufficio di relazioni industriali del laboratorio ELETTRA (LIO).

Sincrotrone Trieste S.C.p.A. di interesse nazionale

Laboratorio ELETTRA

Strada Statale 14 - km 163,5
AREA Science Park
I - 34012 Basovizza, Trieste
Tel. +39 040 37 581
Fax. +39 040 938 0902

Anagrafe Nazionale Ricerche
Cod. 51779 CRP
partita IVA 00697920320
La Rosa Salvatore
Tel. +39 040 375 8574
+ 39 335 843

Progetti attuali e futuri che riguardano la cooperazione scientifica e tecnologica con l'America Latina. La mission del laboratorio ELETTRA viene realizzata attraverso:

- *accoglienza e formazione di personale tecnico e scientifico; ricercatori del MERCOSUR frequentano il laboratorio con contratti di tipo TRILL, ASSOCIATE, STEP in collaborazione con altri Enti ed Istituti di ricerca quali ad esempio ICTP, INFN-CNR.*
- *scambio conoscenze scientifiche e tecniche; alcuni ricercatori dello staff del laboratorio hanno partecipato al bando del Ministero degli Affari Esteri per progetti congiunti di ricerca scientifica ITALIA-ARGENTINA per il periodo 2008-2009 con un'iniziativa dal titolo "Crescita e caratterizzazione di grafite cristallina e nanotubi di carbonio ottenuti tramite decomposizione termica di carburo di silicio".*
- *supporto per l'utilizzo della radiazione di sincrotrone: lo staff del laboratorio è impegnato a vari livelli nello sviluppo e nel successo delle proposte di esperimento*
- *diffusione conoscenze tecnologiche: il laboratorio ha realizzato e consegnato componentistica ad alto contenuto tecnologico ad esempio per la costruzione del sincrotrone del National de Luz Sincrotron di Campinas (Brasile).*

Inoltre a fronte della mission del laboratorio atta a promuovere la divulgazione e la formazione scientifica ed a fronte delle strette collaborazioni passate ed attuali tra il laboratorio ELETTRA ed il laboratorio TASC-INFN con l'America Latina, il laboratorio ELETTRA intende partecipare ad un progetto di cooperazione tecnico-scientifica a lungo termine tra la sua sorgente di radiazione di sincrotrone italiana e quella brasiliana. L'obiettivo è quello di sviluppare, in modo congiunto con Enti di Ricerca nazionali e con altri dell'America Latina, conoscenze e tecnologie per l'ottimizzazione dell'impiego della radiazione di sincrotrone sia per ricerche di base che per ricerche applicate. Il laboratorio ELETTRA potrebbe inoltre assumere un ruolo di tramite per una collaborazione a più ampio respiro fra Enti di Ricerca o Università dell' America Latina e le Grandi Infrastrutture di Ricerca (Large Scale Facilities) di cui il laboratorio ELETTRA fa parte.



TASC-INFM-CNR

Tecnologie Avanzate e nanoScienza

Il Laboratorio Nazionale TASC-INFM (Tecnologie Avanzate e nanoscienze) è situato nelle vicinanze di Elettra, unica sorgente di radiazione di sincrotrone presente in Italia, con lo scopo di operare come risorsa nazionale dell'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (INFM) e con la missione di fornire un'infrastruttura nelle nanoscienze direttamente collegata ai metodi di analisi fine della materia che utilizzano la radiazione di sincrotrone. La strategia del TASC è quella di sviluppare strumentazione per la sintesi di alcune classi rilevanti di materiali e sistemi nanostrutturati, per l'analisi nanometrica o risolta alla scala atomica di tali materiali e per il design e l'implementazione di strumentazione avanzata e metodologie per l'utilizzo della radiazione di sincrotrone.

L'infrastruttura del TASC include oltre una decina di laboratori per la nanofabbricazione, per la crescita MBE e PECVD di materiali nanostrutturati, per le analisi microscopiche STM/STS a risoluzione atomica, TEM ad alta risoluzione, SEM e AFM, per la diffrazione a raggi-X e per le spettroscopie elettroniche. Un settore di Elettra è equipaggiato con 6 linee di luce di sincrotrone che sono state progettate e costruite e che sono corentemente gestite dal TASC, in collaborazione con Sincrotrone Trieste e gruppi del CNR.

Oltre un centinaio di persone svolgono le loro ricerche al TASC sulla base di posizioni permanenti e un maggior numero di persone accede alle facilities del TASC ogni anno come utente. Altre istituzioni scientifiche come pure le industrie hanno accesso ai metodi analitici del TASC con varie forme di contratti e collaborazioni, contribuendo anche al budget del laboratorio. Oltre alla tipica alta formazione per dottorati e post doc, è presente una consolidata tradizione di formazione avanzata per personale tecnico con un continuo flusso di studenti che seguono programmi formativi nelle nostre officine meccaniche e nei laboratori di elettronica e software.

TASC-INFM-CNR Tecnologie Avanzate e nanoScienza dell'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia

Area Science Park, SS 14 Km 163,5
I-34012 Basovizza, Trieste
Tel. +39 040 3756441
Fax +39 040 226767
www.tasc.infm.it

Direttore:
Prof. Giorgio Rossi

Persona di riferimento per il
progetto:
Roberto Gotter
tel. 040 3758403
e-mail gotter@tasc.infm.it

**Breve descrizione dei progetti attuali e futuri con l'America Latina:
Sulla base di collaborazioni scientifiche incentrate sull'utilizzo della radiazione di sincrotrone per
l'analisi fine dei materiali avanzati e consolidate dal TASC e da Elettra con diverse sedi nell'America
Latina, quali:**

- Instituto de Física "Gleb Wataghin", Campinas, (SP), Brasile
- LNLS Laboratorio Nazionale di Luce di Sincrotrone, Campinas (SP), Brasile
- CDTN - Centro de Desenvolvimento da Tecnologia Nuclear, Belo Horizonte (MG), Brasil
- Universidade Federal de Minas Gerais Pampulha - Belo Horizonte - (MG) Brazil
- Centro Atómico Bariloche - Argentina

Il Laboratorio Nazionale TASC-INFM, in qualità di infrastruttura nazionale nel settore delle nanoscienze che opera a diretto contatto con i metodi di analisi fine della materia che utilizzano la radiazione di sincrotrone, intende presentare un progetto che si pone di stabilire una cooperazione a lungo termine tra le comunità scientifiche operanti presso le sorgenti di radiazione di sincrotrone italiana e quella brasiliana, quest'ultima di fatto l'unica nel panorama dell'America Latina. L'obiettivo principale è quello di sviluppare in modo congiunto nuova strumentazione per le linee di luce di sincrotrone di Elettra (Trieste) e di LNLS (Campinas - SP-Brasile), attive nel settore strategico della fisica dei materiali avanzati, e di instaurare/stabilizzare collaborazioni scientifiche per l'utilizzo di tali linee. Per lo sviluppo congiunto della nuova strumentazione si sfrutteranno sinergie, scambio di tecnologie, e il coinvolgimento di realtà imprenditoriali locali. Per le collaborazioni scientifiche si sperimenteranno nuove politiche di collaborazione transazionale per l'utilizzo di grandi infrastrutture di ricerca.

Le grandi infrastrutture di ricerca e in particolare le grandi facilities (LSF) hanno assunto un ruolo sempre più importante in tutti i programmi di sviluppo dei vari continenti. Vista l'importanza strategica delle LSF, in parte dovuta anche al loro indotto in termini tecnologici, occupazionali e culturali, le politiche di finanziamento e di utilizzo delle LSF nel nostro continente, passano via via dal nazionale al comunitario europeo. Un'adeguata e intensa pianificazione delle infrastrutture di ricerca a livello europeo è stata realizzata con l'istituzione del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI). L'America Latina presenta a tal proposito un panorama molto diverso e, a fronte di un ragguardevole impegno che la Comunità Europea ha assunto per lo sviluppo dei paesi dell'America Latina, un impegno anche sul fronte delle infrastrutture di ricerca andrebbe a completare un quadro di iniziative già molto ricco. Laboratorio Nazionale



ICTP

International Centre for Theoretical Physics



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



IAEA
International Atomic Energy Agency

La missione dell'ICTP è di promuovere, attraverso l'educazione e la ricerca, l'avanzamento delle scienze fisiche e matematiche e delle loro applicazioni interdisciplinari, con riguardo particolare verso i Paesi in via di sviluppo. Fondato nel 1964 dal premio Nobel pakistano Abdus Salam, che lo ha diretto per molti anni, l'ICTP opera in base a un accordo trilaterale tra il Governo Italiano e due agenzie specializzate delle Nazioni Unite: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA). Il supporto finanziario proviene principalmente dal Governo Italiano, con contributi minori da parte dell'IAEA e dell'UNESCO.

Le funzioni principali dell'ICTP sono:

- *Contribuire al progresso della ricerca nelle scienze fisiche e matematiche e nelle loro applicazioni.*
- *Favorire i contatti tra gli scienziati provenienti da tutte le nazioni, specie dai Paesi in via di sviluppo.*
- *Mettere a disposizione dei visitatori, dei membri associati e dei titolari di borse di studio le strutture necessarie a un'attività di ricerca autonoma e originale.*

Le attività educazionali ed accademiche (conferenze, scuole e workshops) riguardano tutti gli aspetti delle scienze fisiche e delle loro applicazioni. Sono 100.000 i ricercatori che hanno preso parte alle attività dell'ICTP, appartenenti a 170 nazioni e 45 organizzazioni internazionali. Due terzi provengono da Paesi in via di sviluppo. Un centinaio i premi Nobel che hanno tenuto lezioni e seminari al Centro. Nell'arco degli ultimi dieci anni la presenza femminile è aumentata costantemente: oggi si attesta sul 20%.

Nel quadro della sua azione per la creazione e rafforzamento di strutture di formazione e ricerca nei Paesi Emergenti, il Centro di Trieste ha potuto avvalersi dell'appoggio della comunità scientifica italiana (Università, Enti di Ricerca ma anche industrie) con un rapporto che si è fatto sempre più stretto e fruttuoso, particolarmente negli ultimi anni.

Gli scienziati del Centro curano i contatti con i loro colleghi che risiedono in ogni parte del mondo, sia quelli nei centri di eccellenza dei paesi avanzati sia quelli che operano in piccole istituzioni in Africa, America Latina, Sudest Asiatico o altre aree bisognose di supporto. Gli scienziati dei Paesi industrializzati e di quelli emergenti, grazie all'ICTP, hanno perciò modo di interagire fra di loro: all'ICTP arrivano le idee più innovative, che vengono elaborate e adattate alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo. L'ICTP funge quindi da prezioso catalizzatore di cooperazione fra il Nord e il Sud del mondo, cercando di aiutare anche gli scienziati delle aree affette da conflitti, come i Balcani, il Medio-Oriente, l'Afghanistan e l'Iraq. In generale, l'azione dell'ICTP è volta a promuovere l'idea che la scienza è un ingrediente essenziale per il riscatto dei Paesi in via di sviluppo.

The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP)

Strada Costiera, 11
I - 34014 Grignano - Trieste
tel. 040 224 0111
fax 040 224 163
sci_info@ictp.it
www.ictp.it

Programma

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

INTRODUZIONE AI LAVORI

PRESIEDE:

Luis Alberto Noriega Herrarte

Segretario Tecnico Scientifico Istituto Italo-Latino Americano

Roberto Cosolini

Assessore al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Stefano Cacciaguerra

Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo Ministero Affari Esteri

Luigi Pallaro

Senatore eletto nella circoscrizione estera America Meridionale

PRESENTAZIONE ESPERIENZE

INTERVENGONO:

Ciro Franco

Responsabile dell'Unità per il Coordinamento della Ricerca AREA Science Park

Graziano Bertogli

Vice Direttore International Centre for Science and High Technology - UNIDO

Fabio Feruglio

Direttore Friulinnovazione - Udine

Antonio Sfiligoj

Amministratore delegato Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia

Iginio Marson

Presidente Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale

Oscar Burrone

International Centre for Genetic Engineering and Biothechnology

Claudio Tiribelli

Direttore Centro Studi Fegato

Roberto Gotter
*Laboratorio Nazionale Tecnologie Avanzate
e Nano Scienza-Istituto Nazionale per la
Fisica della Materia*

Manuel Urcia Larios
*Direttore Facoltà di Ingegneria Navale-
Universidad Católica Santo Toribio de
Mogrovejo, Chiclayo, Perù*

SCIENZA, RICERCA E INNOVAZIONE

INTERVENGONO:

Ana Cafiero
*Direzione Generale di Cooperazione
Internazionale del Ministerio de Relaciones
Exteriores, Comercio Internacional y Culto
de la Republica Argentina -Argentina*

Fabio Nasarre De Letosa
*International Relations Information Society
and Media Directorate General
European Commission*

DIBATTITO INTERVENTI CONCLUSIVI

Franco Iacop
*Assessore alle Relazioni Internazionali
Comunitarie e Autonomie Locali Regione
Autonoma Friuli Venezia Giulia*

Donato Di Santo
*Sottosegretario di Stato, con delega
all'America Latina Ministero degli Affari
Esteri*

Partecipanti

DANIELE AMATI, SISSA
ALEJANDRO ARANDA, CSF
ALFONSO AVILA, ICS- UNIDO
GILDO BARALDI, OICS
GRAZIANO BERTOGLI, ICS- UNIDO
ELENA BOSCOLO, CSF
CECILIA BRUMAT, ALEF
OSCAR BURRONE, ICGBE
STEFANO CACCIAGUERRA, MAE
ARTURO CAMPANELLA, ITI MALIGNANI-
UDINE
GIANLUIGI CARLINI, Università di Trieste
SABRINA CORSUCCI, CSF
LUCA CRISTALDI, Uff. Stampa III Conferenza
STEFANO DE MONTE, Aperesearch spa
ECLIO DUMON, ALEF Argentina
ALBERTO FRANCESCUTTO, Università Trieste
Dip. DINMA;
CIRO FRANCO, AREA science park
MASSIMO GARZELLI, ICS-UNIDO
PABLO GIRAUDI, CSF
ROBERTO GOTTER, TASC-INFM
ROMINA KOCINA, Friuli Innovazione
LUIGI LUCHINI, EFASCE
PAOLO MARCHESE, ARIES CCIAA TS
RAFFAELLA MARCONI, INTEGRA s.r.l.

IGINIO MARSON, OGS
SIMONETTA MARTORELLI, OICS
GRACIELA MAZZONE, CSF
RENZO MERICCHI, ALEF;
MICHELA MIALI (per Presid.:FRANCO
COREN), HELIOGS soc.cons.a r.l.
GLORIA NORIEGA, IILA
MARCELLO PAPA, Università TS/università
Perù USAT
FRANCO PASSARO, ICE TRIESTE
ALESSANDRA PICCIOLO, Friuli Innovazione
FERNANDO ROA
PAOLO ROSSO
FABIO RUZZIER, Università di Trieste
MARIO SARTOR, Università di Udine
ALESSIO SEMERANI, Consolato Perù Trieste
CLAUDIO TIRIBELLI, CSF
STEFANO TORNELLI, Simulware s.r.l.
MANUEL URCIA LARIOS, Universidad
catolica Santo Toribio de Mogrovejo,
Chiclayo, Perù Facoltà di Ingegneria Navale
LORENZO VERBANAZ
GIAMPIERO VIEZZOLI, Università Trieste
INDE WULFSHON, claber
IGOR ZOTTI, Università Trieste Dip.DINMA

III CONFERENZA NAZIONALE ITALIA - AMERICA LATINA E CARAIBI

La III Conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi intende sancire quanto è stato fatto in poco più di un anno in Italia per porre l'America Latina fra le priorità della politica estera italiana, in conformità con il programma di Governo.

I lavori serviranno a tracciare i possibili termini dell'azione futura, in un'ottica auspicabilmente duratura, per sviluppare i rapporti con l'area.

L'impegno profuso dal Governo italiano, dalle numerose istanze centrali e territoriali e dalle tante espressioni della società civile ha consentito di valorizzare una tela di rapporti fra l'Italia e i Paesi dell'America Latina che non è mai venuta meno, ma di cui si era persa forse consapevolezza e che si era andata comunque affievolendo negli ultimi decenni.

Nel frattempo si sono verificati profondi cambiamenti nel subcontinente, che hanno inciso sul ruolo della stessa America Latina nel mondo. È stato quindi necessario innanzitutto comprendere i nuovi scenari e mettersi al passo con essi: il contributo latinoamericano, cui si è grati, si è rivelato essenziale anche sotto questo profilo. Questi approfondimenti, cui sono stati dedicati diversi seminari preparatori, vanno proseguiti. Nel contempo, numerosi sono stati gli incontri intergovernativi e le missioni anche al massimo livello nel corso dei quali si sono registrati da parte latinoamericana interesse e sostegno per una maggiore e più convinta presenza italiana. In tale modo, si sono costruite le basi sulle quali è possibile ora rilanciare i rapporti in ogni settore, sia sul piano bilaterale, sia d'intesa, soprattutto, con i partner europei, anche nella dimensione comunitaria e non dimenticando le diverse opportunità di collaborazione in ambito multilaterale e interregionale.

Diverse sono le scadenze prossime, a cominciare dal Vertice fra l'Unione Europea e i Paesi dell'America Latina della primavera prossima a Lima, per le quali l'Italia, grazie anche alle indicazioni che emergeranno dalla Conferenza, intende potere offrire il proprio contributo.

Le adesioni alla Conferenza, che sono giunte numerose ed autorevoli, costituiscono un importante incoraggiamento e la conferma che il cammino intrapreso è quello giusto.

www.conferenzaitaliaamericalatina.org
terzaconferenza@iila.org

IILA
Istituto Italo-Latino
Americano
Piazza Benedetto Cairoli, 3
00186 Roma
Tel ++39 06 6849221/284
Fax ++39 06 68492276
www.iila.org

CeSPI
Centro Studi di
Politica Internazionale
Via d'Aracoeli, 11
00186 Roma
Tel. ++39 06 6990630
Fax ++39 06 6784104
www.cespi.it

10